

# Duecento evacuati e strade devastate



Situazione in miglioramento a Santa Sofia, ma restano i disagi per la viabilità

## La viabilità e l'isolamento preoccupano il sindaco di Dovadola, disagi anche a Santa Sofia

### DOVADOLA

DARIO AMIGHETTI

Confermata l'allerta rossa anche per la giornata di oggi. Scuole ancora chiuse in molti comuni della provincia di Forlì. Il livello dell'acqua nei fiumi si è abbassato, ma rimane altissimo il rischio frane e smottamenti soprattutto sull'Appennino. Diverse le zone ad alta criticità, come Dovadola in cui le linee telefoniche sono interrotte e alcuni residenti sono isolati da quattro giorni. «Per fare una chiamata sono dovuto arrivare a Castrocaro», spiega il sindaco Francesco Tassinari. A preoccupare molto è anche la viabilità. Già nei giorni scorsi ci sono stati grossi problemi con i movimenti frano si che hanno colpito Trove e Montepaolo. «Abbiamo una frazione isolata a Casone che fino a domani, pro-

tabilmente, non sarà raggiungibile. Qui è tutto devastato, a parte la statale non ci sono strade percorribili neanche con mezzi di soccorso. C'è gente da recuperare nelle campagne, ma le vie di transito sono bloccate. Ci sono quasi duecento evacuati su millecinquecento persone a due chilometri da Dovadola, riusciamo a raggiungerli solo con un fuoristrada per portargli acqua da bere e qualcosa da mangiare. Siamo stati tre giorni senza acqua e luce».

Leggermente migliorata, invece, la situazione legata alla viabilità nel comune di Santa Sofia, in particolar modo lungo la strada provinciale 4 bloccata a Galeata e Civitella. «L'obiettivo è riaprire il transito di tutti i mezzi lungo la Bidentina già da lunedì - sostiene il sindaco Daniele Valbonesi -, magari con un senso unico al-

ternato. Dopo un incontro con la Provincia abbiamo deciso di consentire il passaggio, anche in questi giorni, ai soli mezzi autorizzati e per ragioni di stretta necessità». Potranno usufruire del permesso, da richiedere via mail dopo l'ordinanza provinciale, i veicoli che trasportano beni essenziali come farmaci e derrate alimentari. Il personale socio-sanitario o quello delle Rsa potrà passare dalla Bidentina, ma anche, per esempio, i lavoratori della sala di controllo di Romagna Acque che dovranno raggiungere Capaccio. «In attesa di queste autorizzazioni saranno le forze dell'ordine a gestire e controllare il traffico. Chiunque abbia voglia di venire qui per svago deve passare obbligatoriamente dalla Toscana o dalla Provinciale aperta che collega Santa Sofia, Spinello e Bagno di Romagna», conclude Valbonesi. Pochi in questa zona i problemi (già risolti) legati all'elettricità, circoscritti nella frazione di Camposaldo.